

_Lettera_N_2710

Al vescovo di Rio de Janeiro, Pietro Maria Lacerda

Reverend.mo e Car.mo Mons. ,

*Roma, 8 febbraio 1878

Sono in Roma e sono spettatore di gravissimi avvenimenti. Il Generale La Marmora, Vittorio E., il gran pontefice Pio IX sono alla eternità.

Ieri alle 5 $\frac{3}{4}$ questo comune padre dei fedeli, questo insigne benefattore dei salesiani quale astro luminoso, che dominato per un momento da oscura nube, riappare più fulgido, Pio IX volava in seno al Creatore per essere coronato di gloria immortale da quella stessa Vergine SS. che egli aveva cotanto onorato sopra la terra.

Mentre scrivo tutto il corpo diplomatico, tutti i cardinali sono raccolti in Vaticano donde non si allontanano né giorno né notte. Il Governo italiano assicura libertà e protezione.

Entro pochissimi giorni sarà eletto il nuovo papa, che alcuni preconizzano il card. Bilio. Preghiamo.

A noi. Io ricordo come una cara visione la dimora di V. E. tra noi. Sembra un sogno, ma è realtà, e l'avremo sempre quale tempo gioioso e di consolazione incancellabile. Chi sa che simile festa non si possa rinnovare!

Ho ricevuto la sua lettera da Lisbona e mi ha fatto piacere. Là mi dice che in quella città sembra desiderarsi una casa di salesiani. Io lo desidero ben di cuore e se Ella giudica di fare proposta in senso positivo, e le dò ampio potere. Per abbreviare la pratica e diminuire i disturbi a V. S. quei signori potrebbero scrivere direttamente a me in Torino.

Questo aveva già scritto in una lettera affidata ai primi nostri missionari, ma Ella non facendone alcun cenno, temo che quella lettera non le sia pervenuta. I miei salesiani, che ebbero il piacere, da me invidiato, di vederla in Rio Janeyro, e godere della sua bontà, mi scrivono mille cose, mille preziosità e benevolenza: io mi unisco loro per ringraziarla.

Per andare a Rio Janeyro è generale l'entusiasmo tra' salesiani. Essi non badano a febbre gialla o nera: vanno pronti a tutto.

Giunto a Torino mi raccoglierò col mio Stato Maggiore e delibererò quando e come il nostro progetto possa tradursi in effetto. Avvi non piccola difficoltà pel personale.

Pio IX negli ultimi giorni ha dato ordine al Card. Vicario di concretare con D. Bosco sull'immediata apertura di una o di più case salesiane in Roma.

Essendo questo come il testamento del S. Padre vi è generale entusiasmo che ciò sia citissime effettuato.

Ciò nulla di meno, a Dio piacendo, Mons. Lacerda avrà i salesiani presso di Lui affinché gli siano costantemente figli e servi fedeli usque ad aras.

Ella mi dice che non iscrive bene in italiano ed è l'opposto.

La sua lettera fu letta in pubblico ed in privato e tutti furono altamente maravigliati della precisione dei vocaboli, periodi, orditura di concetti con cui Ella si esprime in una lingua straniera quale si è l'italiano riguardo ad un brasiliano.

Tutta la Congregazione salesiana desidera di essere ricordata alla sua memoria, farle ossequio, di rivederla o a Torino o a Rio Janeyro, e tutti si raccomandano alle sue preghiere assicurando che noi pure pregheremo per Lei e pei vari bisogni della sua diocesi.

Io poi mi raccomando rispettosamente alla carità delle sante sue preghiere, e chiedendo per tutti i salesiani la desiderata sua benedizione ho il piacere di potermi professare

Di V. E. R.d.ma e car.ma

Aff.mo obbl.mo servitore e amico Sac. Giovanni Bosco

P. S. Prego la sua cortesia a voler salutare da parte mia D. Francesco e il sig. can.co che accompagnava V. E. qui in Europa.